# ANNALI

2022

**

omaggio a Josiane Podeur

a cura di
Maria Rosaria Compagnone
Alvio Patierno

SUOR ORSOLA
BENINCASA
UNIVERSITÀ EDITRICE

*Direttori*
Piero Craveri
Vincenzo Omaggio

*Direttore responsabile*
Arturo Lando

*Comitato scientifico*
Lucio d'Alessandro
Francesco M. De Sanctis
Enricomaria Corbi
Tommaso Edoardo Frosini
Emma Giammattei
Aldo Sandulli
Paola Villani

*Redazione*
Luciana Trama (responsabile)
Emanuele Garzia
Flavia Soprani

—

*Progetto grafico e stampa*
Flavia Soprani e Carmine Marra

*Impaginazione*
Federica d'Anna

© Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli 2022
*Tutti i diritti sono riservati*

ISSN *press* 2037-5867
ISBN 979-12-5511-006-4
ISSN *online* 2281-3241

La versione online di questo fascicolo è protetta da licenza Creative Common Attribution 4.0 International Licence CC-BY-NC-ND
Tutti i dettagli sono visibili al link: https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0
Il fascicolo è disponibile al link: https://universitypress.unisob.na.it/ojs/index.php/annali/index
La proprietà intellettuale dei singoli contributi è dei rispettivi autori.

SOMMARIO

7 MARIA ROSARIA COMPAGNONE
*Introduzione*

I. TESTIMONIANZE

15 LUCIO D'ALESSANDRO
*Rigore bretone*

19 BENEDETTA CRAVERI
*In ricordo di Josiane Podeur*

25 GIOVANNA MALQUORI
*Un* requiem *per la bretone Josiane Podeur*

27 VALERIA DE GREGORIO CIRILLO
Souvenir pour Josiane, *l'amica scomparsa*

33 ALVIO PATIERNO
*Ce que nous devons à Josiane*

II. CONTRIBUTI

Lexicographie et traduction théâtrale

41 CAROLINA DIGLIO
*L'évolution conceptuelle et linguistique de «amitié»: un parcours à travers les dictionnaires*

57 ALVIO PATIERNO
*Pour une traduction italienne d'*Électre *de Jean Giraudoux*

Jeux de sons

87 MARIA ROSARIA ANSALONE
*Écouter prononcer* DIRE *la vie*

105 ENRICA GALAZZI
*L'œil écoute: rencontres sonores jubilatoires ou malencontreuses*

La traduction de la bande dessinée

125 NADINE CELOTTI
Bella ciao, *la bande dessinée de Baru sur l'immigration italienne en France. Reproduire l'italianité: un défi de traduction quand le français et l'italien s'entrelacent*

145 MARIA ROSARIA COMPAGNONE
*Les variantes linguistiques dans la BD de Zerocalcare: problématiques traductives liées au* "romanesco" *et au langage grossier*

169 FRANCESCA FICHERA
*Rebibbia, c'est juste à côté.*
*Zerocalcare traduit par Brune Seban*

LUCIO D'ALESSANDRO

# *Rigore bretone*

Non posso dire di avere conosciuto a fondo Josiane Podeur né di avere avuto modo di frequentarla con quotidianità. Era troppo schiva, troppo più interessata al calore dell'aula e, soprattutto, alla vita degli studenti che non agli uffici rettorali o ai velluti dei senati accademici. Eppure ne ho un ricordo nitido: una figura minuta e sottile, l'aspetto composto e ordinato, quasi severo, da cui trapelava un senso di rigore direi calvinista, sebbene analoga postura di sobrietà non appaia estranea alle donne delle nostre terre.

Mi rammento in particolare, anche con chiarezza, di una conversazione che ebbe luogo poco dopo aver assunto l'incarico di Rettore. Josiane mi parlò del suo lavoro: dell'impegno di ricercatrice, ma soprattutto dell'insegnamento della lingua francese a cui si dedicava con rigore e passione; poi si soffermò a spiegarmi le peculiarità del *bretone*, idioma della sua terra di origine ma pure costante oggetto dei suoi studi e dei sui interessi, un legame forte per nulla allentato dall'avere vissuto sin da giovanissima in altri Paesi. Sottolineò la difficoltà che si può sperimentare nell'articolazione di alcuni suoni, complicati dai meccanismi della mutazione consonantica, tanto da renderne l'apprendimento difficile, ostico, quasi impossibile in età adulta, e mi fece riflettere sulle decisive opportunità che solo la consuetudine linguistica esperita nell'età infantile può garantire.

Mi portarono, quelle parole, a meglio comprendere la mia costituzionale refrattarietà agli idiomi anglosassoni tardivamente appresi, quasi imposti dall'esterno, e perciò con risultati stentati.
Ma, insieme, quelle osservazioni mi spinsero a riflettere sulla necessità di intervenire nelle fasi iniziali della formazione scolastica, tenendo conto di quanto sia fragile e irripetibile quella ideale stagione dell'apprendimento linguistico su cui Josiane aveva attratto il mio interesse.

Nacque da lì la decisione di ripensare l'offerta formativa proposta dalle nostre Scuole dell'Infanzia e della Primaria, al cui sviluppo dedico non minore dedizione e interesse di quanto io non riservi all'Università, consapevole degli effetti positivi che vengono da una visione prospettica e unitaria del progetto educativo. È proprio a quell'incontro e alle parole di Josiane che si deve ricondurre la decisione di istituire al Suor Orsola quel percorso bilingue che ha reso oggi la nostra Istituzione di antica memoria un luogo di avanguardia, aperto fin dalle prime classi a una formazione spontaneamente europea. Ecco come il ricordo, in me sempre vivo, si raccorda ad un progetto, che idealmente le appartiene.

Per il resto non ho avuto modo di incontrarla spesso, ma certamente il suo austero carisma era percepibile tutte le volte che tornava a ragionare dei misteri della "sua" lingua. Non raccontava, almeno non a me, dell'antica letteratura bretone che ancor oggi facilmente ci affascina e seduce con gli incantamenti prodotti dalla tormentata storia d'amore di Tristano e Isotta o con le avvincenti avventure dei portentosi cavalieri della Tavola Rotonda, ella aveva piuttosto il desiderio di far penetrare il suo uditorio nelle bellezze del sistema linguistico, illuminandole da

una prospettiva differente: non più strumento meccanico, seppur ingegnoso, che ci consente "semplicemente" di comunicare, ma complesso sistema di segni e significati che racchiude in profondità il senso e il valore di una cultura autoctona, ancestrale.

Mi piace per questo ricordarla così: come un'operaia esperta della sua vigna, abile nel compiere gesti semplici ma antichi, appassionata donna di sapere, tanto da far riemergere, da oscure minuzie e impercettibili dettagli, straordinari splendori di lontane tradizioni.